

Tutela delle falde Idriche in Toscana: un obiettivo e un progetto di lavoro

**“Gestione dei serbatoi interrati e valutazione del rischio
derivante dal loro abbandono e dalla mancanza di manutenzione”**

La falda sotterranea della piana di Lucca è di fondamentale importanza per le caratteristiche quali-quantitative possedute, assicurando l’approvvigionamento idropotabile ad una vasta zona della Toscana tra cui le città di Lucca, Pisa e Livorno.

Per queste sue caratteristiche essa va adeguatamente tutelata e protetta, come del resto anche tutte le altre falde idriche toscane visto che negli ultimi anni la carenza di acque di buona qualità e le relative emergenze idriche sono sempre più frequenti anche nelle nostre zone.

Va quindi posta particolare attenzione ai centri di pericolo rappresentati dalle varie fonti di inquinamento potenziale sparsi sul territorio, causa spesso di episodi, anche rilevanti, di contaminazione delle acque sotterranee: ci riferiamo ai **serbatoi metallici interrati**.

Nella valutazione del rischio idrogeologico un’attenzione particolare riguarda la conoscenza della loro problematica: quanti sono, dove sono, che dimensioni hanno e così via, proprio perché al loro interno sono ancora stoccati volumi residui generalmente rappresentati da sostanze liquide classificate pericolose contenenti idrocarburi.

Per avere una percezione della loro quantità, basta pensare a come si è evoluto negli ultimi 25/35 anni il sistema riscaldamento, sia in campo civile che industriale, passando da

sistemi di alimentazione locale per singola utenza a sistemi di distribuzione a rete con l'avvento del metano.

Tale passaggio ha determinato la dismissione di migliaia di serbatoi metallici interrati, senza l'effettuazione di operazioni di bonifica alcuna. A questi si devono aggiungere i numerosi serbatoi tuttora in esercizio, che presentano almeno lo stesso rischio per l'ambiente.

Resta il fatto che uno degli elementi più inquietanti nell'inquadramento della problematica è proprio la mancanza di dati certi non solo sul numero ma anche il tipo di serbatoio, l'età dell'impianto ed il tipo di sostanza contenuta nonché l'ubicazione sul territorio.

Nel corso del seminario/convegno di Lucca del 6 giugno, organizzato da Acque Industriali abbiamo tentato una stima, oggettivizzando e contestualizzando la dimensione del problema sul territorio con un approccio metodologico che parte dall'utilizzo dell'"Atlante della classificazione sismica nazionale" del 1986 redatto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Con il censimento effettuato è stata creata una banca dati dove nella parte relativa ai dati abitativi sono individuati il numero di abitazioni suddivise per anno di costruzione e per tipologia.

Rielaborando la banca dati secondo alcuni criteri ed isolando gli edifici costruiti tra il 1961 ed il 1975 (anni in cui venivano sicuramente realizzati sistemi di riscaldamento alimentati da serbatoi interrati) ed assumendo che ogni fabbricato, costituito da uno o più abitazioni, abbia installato un serbatoio interrato emerge che ad esempio in provincia di Lucca sui 18 comuni censiti su 36, quindi un dato parziale ma rappresentativo, si stima la presenza di **2.964** serbatoi interrati in gran parte lasciati come l'ultimo giorno di esercizio con una quantità di combustibile più o meno importante lasciata al loro interno.

Abbiamo cercato di "dimensionare" il problema, per evidenziare una questione molto spesso minimizzata dall'opinione pubblica, ponendo l'attenzione sul fatto, senza creare inutili allarmismi, che molti di tali serbatoi hanno oggi più di quarant'anni e che questo potrebbe significare probabili perdite di idrocarburi con rilascio nel sottosuolo.

La Regione Toscana, ampiamente rappresentata al convegno nelle persone dell'Ass. Marco Betti (Difesa del Suolo e Servizio Idrico Protezione Civile) e dell'Ass. Eugenio Baronti (Ricerca. Università. Politiche per la Tutela dei Consumatori), e la Provincia di Lucca, nella persona dell'Ass. Maura Cavallaro (Pianificazione Ambientale), hanno riconosciuto il problema, affermando la necessità **dell'emanazione di linee guida** in proposito.

Per quanto riguarda la nostra società: Acque Industriali, che da anni opera nel campo delle bonifiche dei siti inquinati, ha visto nella segnalazione del problema un imperativo strategico per la possibilità di coniugare l'azione di tutela e rispetto dell'ambiente con la promozione di attività di sviluppo economico, commerciale e professionale.

Acque Industriali proprio per tale peculiarità è oggi proiettata verso scelte strategiche che la stanno portando verso una dimensione industriale che va oltre l'attività di smaltimento dei rifiuti liquidi per assumere un ruolo attivo anche nel campo più ampio della rimozione delle cause di potenziali inquinamenti ambientali.

La missione di Acque Industriali è di entrare in sinergia con gli Enti locali, le imprese, i grandi sistemi produttivi per contribuire alla rimozione, nel più breve tempo possibile, delle cause di potenziali inquinamenti ambientali, suscettibili di mettere direttamente a rischio le fonti di approvvigionamento idropotabile del Gestore (sorgenti, campi pozzi produttivi, corsi d'acqua superficiale, ecc)

Acque Industriali intende stimolare la costituzione di un **Gruppo tecnico di lavoro misto pubblico-privato** che affronti con, efficienza e capacità innovativa, problemi di risanamento ambientale rilevanti e di natura diversificata trasferendoli in una proposta che la Regione potrà emanare quanto prima (linee guida).

Il Forum, che abbiamo proposto al convegno/seminario di Lucca si propone invece come "luogo" di incontro fra Istituzioni e Privati (imprese, tecnici, associazioni del settore) per rispondere ai bisogni di chiarimento sulle procedure, le tecniche e le normative nel campo ambientale e dei rifiuti industriali.

Acque Industriali si presenta come punto di collegamento per tutti i soggetti a vario titolo operanti nel settore, per creare “occasioni” di conoscenze, facilitare il lavoro e lo scambio di esperienze fra imprese, tecnici del settore e istituzioni.

Tutti potranno ottenere risposta ai quesiti, ottimizzare i tempi, risolvere dubbi e approfondire le conoscenze in materia tramite il FORUM ON-LINE.

Di tutto questo Acque Industriali si fa promotore per dare una risposta operativa a tutte le imprese per superare la frammentazione delle tante competenze sparse sul territorio.

Si entra al Forum dalla Home Page del sito www.acqueindustriali.net

I vantaggi di registrarsi al Forum sono rilevanti.

Ci aspettiamo da tutti i partecipanti al Convegno/Seminario tenutosi a Lucca, il 6 giugno 2008, che intervengano, tramite il Forum, esprimendo le proprie idee, proposte e necessità, poiché tali argomentazioni saranno esaminate e valutate per eventuali spunti che aiuteranno la stesura delle linee-guida, nei limiti delle nostre conoscenze e della nostra professionalità.

Acque Industriali

L'amministratore delegato

Piero Bartalucci

